

metropoli di carta

1





Barbara di Castri

Ti racconto Roma...  
a modo mio

ARACNE





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1989-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2018

# Indice

<i>Introduzione</i>	11
Rione Monti	13
Rione Trevi	21
Rione Colonna	27
Rione Campo Marzio	35
Rione Ponte	45
Rione Parione	51
Rione Regola	57
Rione S. Eustachio	61
Rione Pigna	65
Rione Campitelli	69
Rione Sant'Angelo	73
Rione Ripa	77
Trastevere	81
Rione Borgo	91
L'Esquilino	99
Rione Ludovisi	103
San Giovanni	107
San Lorenzo	111
Garbatella	115
Quadraro	117
Il Pigneto	121
Tor Marancia	125

## 6 Indice

Centocelle	129
Cinecittà	133
Salario	135
Parioli	137
Coppedè	141
Il Flaminio	143
Prati	149
Primavalle	153

*A Giovanni*





«Sono legata a te dalla vita, dal sole che brilla alla finestra...» per te «metterei nei versi respiri di rose e respiri di ginestra».

Boris PASTERNAK

Non esiste vascello uguale a un libro per portarci in terre lontane... È un viaggio che anche il più povero può fare senza timore di dover pagare, tanto è frugale la carrozza che porta l'anima umana.

Emily DICKINSON



## Introduzione

Quando si lascia la città dove si è nati, con la penna si tratteggiano spesso i ricordi, la scuola, le strade conosciute, le zone cambiate, le case ritrovate, i sorrisi, gli odori, i gesti, i passi, i visi di sempre, sono infiniti frammenti di vita. Allora si apre una porta e non esiste più il tempo ma solo uno spazio immenso dove vivono per sempre gli affetti, le architetture, i cieli, le piazze, tutto quello che abbiamo amato negli altri e dentro di noi. Qui Roma mi viene sempre a trovare e per me nasce, anzi fiorisce, ogni volta.

*Roma a modo mio* racconta di alcuni quartieri e rioni che compongono il grande mosaico cittadino, ci sono colori, forme, storie, personaggi che hanno camminato in mia compagnia sul selciato del centro storico, oppure uomini che sono stati con me nella periferia dove la vita non è stata sempre facile ma dove spesso il valore ha vinto e ha lasciato un ricordo, come la scia di una cometa.

Penso agli affreschi giganti del Pigneto, del Quadraro o di Tormarancia, ai mille disegni che ho visto dipinti sulle saracinesche o a una semplice canzone di Franco Califano.

Perché anche se Roma oggi sta soffrendo, ancora vive, è viva nelle sue architetture, nelle sue canzoni, nelle sue poesie, non lasciamola da sola, è la terra dei nostri antenati

con il mare vicino ed il fiume a portata di mano, l'unica vena lucida del suo corpo magnifico.

Per molti è un incomprensibile universo fatto di chiese, santi, letterati, artisti, tufi millenari, mentre, per altri è solo un panorama al tramonto visto dal Gianicolo o una piazza maestosa che si apre a sorpresa, dietro il colonnato di Gianlorenzo Bernini, in piazza San Pietro.

Per me Roma è molto di più.

Roma è la statua di mastro Pasquino, vicino piazza Navona, che ha preso in giro per secoli papi e imperatori. Una mano anonima appendeva su questo torso marmoreo del III secolo a.C. frasi mordaci, satire, un velenoso ritornello, un contro canto alla storia. C'è chi ha visto in Pasquino un sarto gobbo che si aggirava per i vicoli del centro, c'è chi ha garantito che, nei secoli, fosse un oste, un barbiere, un intellettuale.

A me oggi non importa definire chi fosse Pasquino.

Paquino è Roma, la sua chiassosa allegria di strada, la sua anima irriverente, sempre pronta al sorriso, alla battuta strafottente.

Vorrei iniziare questo viaggio fantastico per i rioni e i quartieri capitolini curiosando fra le strade, i palazzi, le chiese, le vecchie leggende, qui dove sacro e profano si confondono, come il profumo fresco dell'erba mentuccia si mescola all'odore del fiore di genziana.

*Roma a modo mio* è vento frizzante ponentino e musica d'artista, profumo delle caldarroste in autunno e odore amico di terra bagnata quando fuori piove.

Roma che in primavera fiorisce con il cinema d'autore come sui prati di Villa Borghese o si inventa ogni volta nei colori del cielo e nei sogni dipinti sui muri fatiscanti.